

di s. Silvano del Monte Athos



Icona di s. Silvano del Monte Athos (1866/1938)

1. Tutti desiderano la pace, ma non sanno come ottenerla. Un giorno Abba Paisios (monaco egiziano del V° sec., fratello di s. Poemen) si lasciò prendere dall'ira e pregò il Signore di essere liberato da quella passione. Il Signore gli si manifestò e gli disse: «Paisios, se vuoi fare a meno di adirarti, non desiderare nulla, non giudicare e non odiare alcuno, e avrai la pace». Così, **se ogni uomo rinuncia alla sua volontà dinanzi a Dio e agli uomini, sarà sempre pacificato nell'anima. Ma chi vuole fare la propria volontà non avrà pace.**

2. Se subisci qualche contrarietà, pensa; «Il Signore vede il mio cuore, e, se questa è la sua volontà, tutto avverrà per il bene mio e degli altri». E così la tua anima sarà sempre in pace. Ma se uno comincia a lamentarsi e a dire: questo non va bene, quello non va come dovrebbe, allora nell'anima sua non c'è pace, anche se digiuna e prega molto.

3. Come possiamo oggi, in mezzo a tutte queste tentazioni, mantenere la pace dell'anima? Leggendo la situazione odierna secondo la Scrittura e vedendo il carattere della gente che vive ai nostri giorni, possiamo dire di vivere negli ultimi tempi: quindi dobbiamo custodire la pace dell'anima, senza la quale nessuno si salva, come ben disse quel grande uomo di preghiera, della terra russa, che fu san Serafino di Sarov.

4. Abba Paisios pregava per un suo discepolo che aveva rinnegato Cristo; e, mentre pregava, il Signore gli si manifestò e gli disse: « Paisios, per chi mi preghi? non sai che mi ha rinnegato? » Ma il Santo continuava ad addolorarsi per il suo discepolo, e allora il Signore disse: « Paisios, tu sei diventato simile a me nell'amore». Così si conquista la pace; e al di fuori di questa non c'è altra via. Se uno prega molto e digiuna, ma non ha amore verso i nemici, l'anima di quest'uomo non può avere la pace.

5. Se mortifichi la tua volontà, hai già vinto il nemico, e come premio riceverai la pace dell'anima. Se, al contrario, farai la tua volontà, sei già vinto dal nemico, e lo sconforto dominerà la tua anima. Chi è preda della passione della cupidigia non può amare Dio né il prossimo. La mente e il cuore di un simile uomo sono incatenati dalla ricchezza, ed egli non ha uno spirito di pentimento e di contrizione; perciò l'anima sua non può conoscere la soavità della pace di Cristo.

6. Che cosa dobbiamo fare **per avere la pace nell'anima e nel corpo?** Per questo, **devi amare tutti gli uomini come te stesso, ed essere in ogni momento preparato alla morte.** Quando l'anima pensa alla morte, si dispone all'umiltà e si abbandona totalmente alla volontà di Dio, e vuole essere in pace con tutti e amare tutti.

¹ Tratto da: Archimandrita Sofronio, *Silvano del Monte Athos*. La vita, la dottrina, gli scritti - Edizione Gribaudo